

**STROPPA**

## La storia risultato di sogni e illusioni

(«L'uomo senza qualità»), Carroll («Alice nel paese delle meraviglie»), Antonia Pozzi («Preghiera alla poesia»), Jensen («Gradiva»), ma non mancano i filosofi come Galimberti, Natoli, Sini e sociologi come Caillois, essendo lei convinta che sia la poesia che la scienza procedano per anticipazioni e che i fantasmi dell'inconscio trovino negli artisti la capacità di essere trasformati in realtà. Insomma per Carla Stroppa la Storia stessa non esisterebbe se l'uomo non avesse assecondato i suoi sogni e le sue illusioni. Grazie a questa consapevolezza, l'autrice alterna il linguaggio tipico dei malati con quello dei personaggi che popolano l'universo poetico e letterario. Il volume è diviso in quattro capitoli nei quali la realtà dell'illusione è messa a confronto con quella dei fantasmi all'opera per meglio esplorare il mondo degli spiriti evanescenti pronti a trapassare il muro del pensiero e di occupare la nostra interiorità.

**ANDREA BISICCHIA**

**E**sistono fantasmi veri e fantasmi inventati. Pirandello li faceva muovere al tocco di bacchetta del mago Cotrone nei «Giganti della montagna», Eduardo li aveva utilizzati in «Le voci di dentro» e in «Questi fantasmi». Esistono, però, i fantasmi del mondo interiore che appaiono in particolari momenti della nostra vita, quando la dimensione psichica è soggetta ad una particolare confusione o quando ha paura del cambiamento. Sono questi i fantasmi che popolano il nostro immaginario, che appaiono smarriti, dissociati, depressi, sono quelli che interessa no a Carla Stroppa, psicoanalista junghiana, che nel suo nuovo libro: «Fantasmi all'opera. L'imperiosa realtà dell'illusione» euro 14, ci introduce in un argomento già trattato da Jung («Scopo della psicoterapia»), quando si chiedeva se l'illusione fosse indispensabile alla nostra psiche proprio come l'ossigeno per la vita. Carla Stroppa indaga lo stesso problema facendo ricorso, non solo alla psicologia del profondo, ma anche alla pratica clinica, ricercando nelle opere di poesia, di narrativa, di letteratura fantastica e anche di filosofia elementi per meglio capire o conoscere alcuni casi clinici emblematici. A dire il vero la saggista ha utilizzato lo stesso procedimento di Eugenio Borgna «Le emozioni ferite», di Ginette Paris «Cuori spezzati», colleghi che sono andati in cerca delle terapie del dolore, facendo ricordo a eroine della letteratura universale. Lo ha fatto anche Renato Corrado, col contributo di Andrea Tagliapietra in «Il senso del dolore». Carla Stroppa si domanda se il mondo interiore abbia una esistenza integrata col mondo esteriore e se il principio di realtà coincida con la percezione di entità percepibili con i nostri sensi. La sua convinzione è che i fatti siano intrisi, sino al midollo, di sogni, di fantasie che rientrano nel campo illusorio della psiche e che sono molto vicini al linguaggio fantasmatico del teatro e della letteratura. Gli autori nei quali cerca conforto alle sue teorie sono Musil

